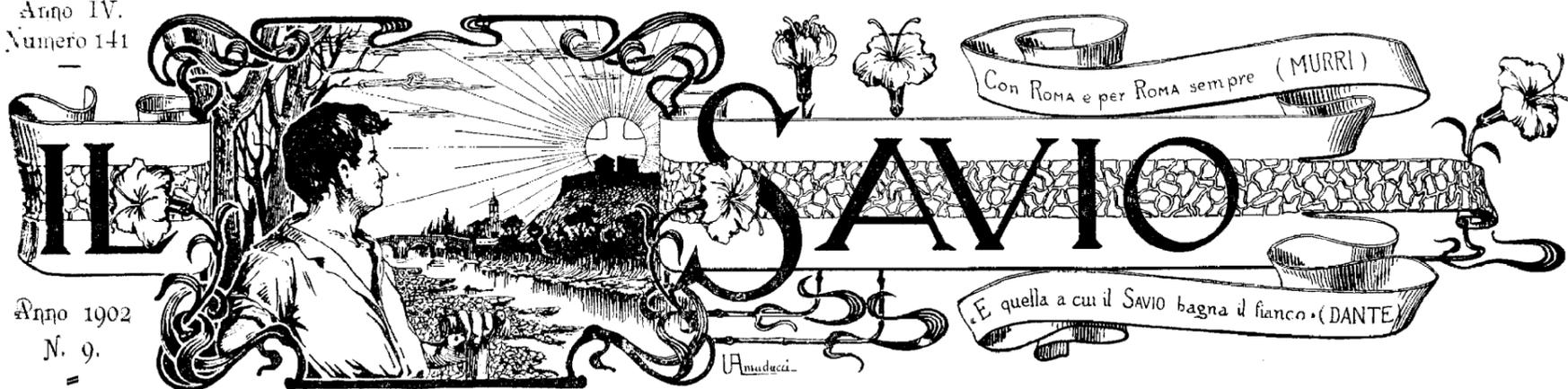


Anno IV.  
Numero 141Anno 1902  
N. 9.

ABBONAMENTI  
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
Una copia cent. 5.  
Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.  
Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.  
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.  
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## Il "Cittadino," e la Democrazia Cristiana

Ne han parlato tutti i giornali, grandi e piccoli, in questi giorni, di democrazia cristiana e tutti han fatto a gara nel dirle più grosse; perchè doveva tacersi il *Cittadino*? È vero che si è sempre sforzato di far conto che non ci fossimo, il che non esclude che i democratici cristiani in genere e il *Savio* in ispecie gli facessero arricciare il naso e lo seccassero maledettamente; ma ci son dei momenti in cui non si riesce a trattener più a lungo la stizza dentro accumulata, e il prurito dell'argomento e dell'occasione fa troncarsi ogni riserbo e fa dire anche quello che non si voleva dire. Perciò il *Cittadino*, sebbene si trattenga dal far veder che siam vivi, ha dovuto occuparsi di noi. E naturalmente, da superuomo com'è, colla sua barba filosofica ha fatto le sue categorie tra i democratici cristiani, categorie che sono davvero originali e meravigliose.

Egli ha dunque notato che nel *così detto* partito democratico cristiano — degno veramente della *Gazzetta di Foligno* quel *così detto* — si mescolano *elementi reazionari che solo han cambiato di forma e di veste*. — Se per reazione il *Cittadino* intende la dottrina di Cristo e della Chiesa e gli indirizzi del Papa, stia pur certo che tutti i nostri, niuno eccettuato, sarebbero reazionari. Ma si vede bene ch'egli non ha letto i libri del Toniolo e del Murri, e le nostre riviste, quando mette tra i d. c. degli *spiriti temperati* desiderosi di venire all'accettazione dei fatti compiuti in rapporto di Chiesa e Stato! Ma i democratici, caro *Cittadino*, sono i più arditissimi e i più radicali in fatto di idee politiche, e tra l'altro sono stati i più attivi divulgatori e sostenitori dell'astensione elettorale. Chi non ricorda il formidabile *Patto di Roma* di Romolo Murri?

Continua, nelle sue categorie, a mettervi dei giovani i quali sono rimasti cattolici per tradizione domestica, e che non hanno mutato sentimenti solo per non apparire dei voltafaccia e che si occupano di riforme economiche. — Ma non vi siete ancora accorti, o signori del *Cittadino*, che non siamo al tempo della vostra gioventù, quando si credeva il cristianesimo morto e sepolto, la Chiesa condannata dalla Storia, gli uomini ad essa appartenenti e deferenti povere mummie ed avanzi del passato? Quei giovani, che voi dite, non sono dei bamboloni rimasti cristiani per far piacere alla mamma, no: essi han frequentato le vostre scuole — in cui il materialismo dilaga da tutto e su tutto — le vostre università, hanno letto i vostri libri di scienza e di storia e han visto che la loro fede invece di restarne condannata ne usciva fuori più bella e più pura. Quella scienza che pretendeva tutto spiegare e di fugare tra le tenebre delle superstizioni la fede di Cristo ha fallito, e ormai tutti lo riconoscono e ammettono il risorgimento più vivo e fecondo della idea e della vita spirituale. Lo so che in Italia, e specialmente nelle piccole città di provincia, si giura ancora su Renan, su Darwin, e c'è ancora una generazione che pensa alla nuova èra promessaci dalla rivoluzione italiana — che però non è venuta e non verrà —; ciò non toglie a quei giovani, i quali non sono ormai più i *rari nantes*, ma numerosissimi e, quel che più conta, rispettabili, di intravedere in tutto il movimento intellettuale e sociale, specialmente dell'estero, un rifiorimento orgoglioso e sodo della nostra fede e della nostra azione. Quand'un uomo come Brunetiere — e non è il solo uomo e il solo indizio — che si è assimilata tutta la coltura moder-

na, viene diritto alla fede nostra, vuol dire che la Chiesa anzichè morta è più viva che mai.

Ma continuiamo nell'enumerazione delle frazioni d. c. secondo il *Cittadino*.

Ci sono *di quelli che vi son cacciati dentro per intrigare, per procacciarsi una posizione, per darsi importanza, per levar grido*. — Davvero che c'è da strabiliare! Ma come! ha confuso il *Cittadino* il nostro partito col suo? Ma di quali posizioni possiamo noi disporre? Di quali cariche ed onori? Ma le cattedre e gli uffici più alti nelle amministrazioni pubbliche non sono certo per i democratici cristiani, e lo sanno bene i nostri amici! E quanto all'ambizione e agli onori, basta che un uomo valente per lettere sia nelle nostre file, perchè all'intorno gli si faccia il silenzio e il freddo glaciale! Gli esempi su questo affare sono freschi, vivi e purtroppo continui!

E veniamo a quello che il *Cittadino* dice dei d. c. di sua conoscenza, cioè di noi. Tutti sanno che il *Cittadino* ci ha sempre trattati sgarbatamente, indecentemente fin da quando prendemmo in mano nostra il *Savio*, e come sempre abbia rifiutato non solo il cambio — che noi abbiamo con giornali di tutti i partiti — ma ogni discussione per quanto glie lo proponessimo leale, seria e serena. Più d'una volta, con quell'olimpico e superbo disprezzo che tutti gli riconoscono, ci ha ingiuriati di cretini, di malvagi e di volgari; la qual cosa non ci sorprende, avvezzati come siamo a ridere sulle ingiurie e gli scherni dei nemici di fuori e dei brontoloni di casa. Solo ci meravigliamo che si atteggi a vittima e ci chiami *intemperanti, ineducati, che usurpiamo il linguaggio delle ciane, non sappiamo discutere senz'offendere e irridere* — da che pulpito ci viene la predica! — *che non rispettiamo sacerdoti che da noi dissentono, patrizi che un tempo adulavamo, delle signore, ecc.* — Oh, caro il *Cittadino* geloso custode dell'onore e del rispetto dei sacerdoti e dei patrizi!

Ma, di grazia, erano forse democratici cristiani quelli che la sera del 10 settembre 1899 fecero le monellate in Piazza Vittorio Emanuele e disturbarono l'intera cittadinanza e i forastieri?

Noi non abbiamo mai offeso alcuno, abbiam detta la verità — se volete in modo aperto e vivace — a tutti, non esclusi i nostri, anzi principalmente a loro, non tacendo il biasimo quando se lo meritavano; ma non abbiato toccato l'onore e non abbiato lanciato ingiurie, come invece ne abbiato ricevute noi. E sappia il *Cittadino* che noi non abbiato però neanche *adulato* alcuno, mai; non ci confonda con altri. A proposito, non vi ricordate che a dei sacerdoti e a dei patrizi, inquisiti nel '98 per ingiustificabili motivi politici, insultavate e dicevate che stessero contenti se non li avean cacciati in prigione?

Siate di buona memoria, almeno!

## IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Promosso dalla locale Consociazione repubblicana, domenica scorsa fu tenuto nel teatro Giardino un comizio sulla legislazione sociale in riguardo specialmente al lavoro delle donne e dei fanciulli. Parlò l'on. Comandini. Affermata la necessità che il nostro paese abbia una legislazione protettiva del lavoro, per mezzo della quale sia tolta l'asprezza dei conflitti fra capitale e lavoro, e il lavoratore possa andare alla giustizia che ora sembra il privilegio di pochi, l'oratore entrò a parlare della riforma relativa al lavoro delle donne e dei fanciulli, riforma che deve essere l'inizio di una completa legislazione sociale. Svolsse le ragioni economiche, igieniche e sociali — tutte di eccezionale importanza —, le quali do-

vrebbero spingere lo Stato a limitare e a regolare il lavoro, da noi veramente eccessivo, delle donne e dei fanciulli. La concorrenza fatale fa sì che le donne operaie in Italia siano più numerose degli operai, e mentre il salario di costoro aumenta, il salario delle donne resta fisso nella stessa misura e il massimo non raggiunge mai il minimo del salario degli operai. Tra le cause che fanno salire a tanto il numero delle operaie, l'oratore accennò l'attitudine di esse a dati lavori e la loro maggiore docilità.

Riguardo alle ragioni igieniche osservò che la donna lavorando in ambienti per lo più malsani, in industrie insalubri, come quella degli specchi, di continuo nell'identica posizione del corpo, e resistendo meno degli uomini alle fatiche della fabbrica, sono più esposte alle malattie, sì ordinarie che professionali, e alla mortalità. La loro debolezza poi trasmettono alla prole e fu davvero impressionante la cifra, presentata dall'oratore, dei giovani esentati dal servizio militare o dichiarati rivedibili. La causa però del grande numero di giovani deboli e malsani deve ricercarsi non solo nel lavoro eccessivo delle donne madri, costrette al lavoro anche nelle ultime settimane della gravidanza, ma anche in un altro fattore, dimenticato dall'on. Comandini: nel vizio, che in seguito alla corruzione portataci dal liberalismo, in fiaccisce e snerva tanta parte della gioventù italiana.

Ci permetta l'on. disserente di fargli osservare che i danni morali non si possono riassumere, come egli ha detto, in ciò che la donna operaia non può sorvegliare i figli, che lascia in casa con grande pregiudizio della loro educazione. Si dovrebbero ricordare i danni a cui va incontro la donna stessa e il fanciullo nella fabbrica. La donna sottratta al retto e nobilitante ambiente della famiglia è esposta a mille seduzioni, tanto peggio poi dove si mantiene la promiscuità dei sessi nel lavoro. Il sensualismo e la materialità arrivano più facilmente a dominarla quanto più è distaccata dalla sua vita normale, dal marito, dai figli e dalla Chiesa. Che se essa è costretta anche al lavoro notturno gli inconvenienti si raddoppiano di gravità. L'impiego di notte, oltre che deprime maggiormente le forze, favorisce e suscita disordini morali tristissimi, a danno specialmente delle operaie più giovani. Il fanciullo poi, messo a servizio della macchina alla dipendenza di operai adulti, si corrompe precocemente. Staccato innanzi tempo dalla famiglia perde l'amore della vita domestica e si sente attratto da uno spirito insidioso di indipendenza precoce. Le pratiche religiose gli sono difficoltà dai pesi della vita di officina. Il contatto cogli operai adulti, poco riguardosi nella parola e nella condotta, sciupa in breve la sua innocenza, lo abitua al turpiloquio. Di più l'esaurimento quotidiano delle forze gli fa desiderare diversivi eccitanti e lo rendono più facile preda dell'alcoolismo. La bestemmia e lo scherno banale lo fanno empio nell'età della fede sbocciante!

Indi l'oratore esamina il progetto della commissione parlamentare, che con quel cumulo di minime e impalpabili riforme non può essere accettato e darà luogo in Parlamento a una battaglia, nella quale i rappresentanti dei partiti popolari diranno che i lavoratori reclamano un progetto di legge completo, vasto e radicale come quello di Filippo Turati.

L'on. Comandini termina la sua conferenza riassumendo appunto questo progetto.

L'argomento di vitale interesse merita di tener desta l'opinione pubblica e per parte nostra ci auguriamo che venga presto tradotto in realtà quello che è un voto di tutti.

Non vorremmo però che i lavoratori pensassero che il programma della regolarizzazione del lavoro delle donne e dei fanciulli sia una merce dei così detti partiti popolari, o almeno esclusivamente loro. Giova ricordare che coloro i quali più vogliono limitato il lavoro delle donne nell'industria, come nell'agricoltura, sono appunto i democratici cristiani, i quali vogliono tutelare la donna contro gli abusi dello sfruttamento industriale, ma non per tenerla eternamente incatenata, sebbene per ritornarla, con un migliore assetto dei salari e dell'organizzazione professionale, al suo posto naturale in mezzo alla vita domestica; contrastando in ciò coi socialisti, i

quali vogliono buttare la donna sempre più in mezzo alle macchine: tale fu sempre la lotta programmatica fra le due scuole.

Lo studio dottrinale della questione compiuto dai sociologi di parte nostra hanno portato ad elaborazioni programmatiche armoniche e complete, in cui la protezione della donna e del fanciullo occupa la prima linea. Citiamo gli studi di Vogelsang e di Rattringer, i discorsi di De Mun e Lieber, la memorabile pubblicazione del Card. Manning nel *Daily News* del 1892, le deliberazioni dei numerosi congressi operai cristiani, i grandi quadri di rivendicazioni sociali tracciati nei diversi paesi dai nostri migliori pensatori; interessante e ricca è la letteratura sull'argomento. Principalmente in mezzo ad essa sta l'enciclica *Rerum novarum* la quale proclama:

« Un lavoro proporzionato all'uomo adulto e robusto non è ragionevole che s'imponga a donna o a fanciullo; anzi quanto ai fanciulli si ha da stare ben cauti di non ammetterli all'officina, prima che l'età ne abbia sufficientemente sviluppate le forze fisiche, intellettuali e morali. . . . Così certe specie di lavoro non si confanno alle donne fatte da natura per lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del debole sesso, ed hanno naturale corrispondenza con l'educazione dei figli e il benessere della casa. »

Il principio cattolico integrale, relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli, fu nettamente proclamato al Congresso di Zurigo da Gaspare Decurtins, il democratico cristiano celebre ormai in tutta l'Europa, uno dei figli più illustri della libera Elvezia; fu pure proclamato dai delegati cattolici nel Congresso della previdenza tenuto a Milano nel 1900.

Giova ricordare ancora che, in pratica come in teoria, i primi sostenitori e gli apostoli maggiori del regime protettivo del lavoro delle donne e dei fanciulli sono stati e sono i democratici cristiani.

In Germania il glorioso vescovo di Magonza M. r. Ketteler, il quale nel famoso discorso pronunciato il 25 luglio 1869 levò alta la voce in favore appunto delle donne e dei fanciulli impiegati nelle fabbriche. E quando fu eletto deputato al *Reichstag* di Berlino, lanciò uno schema di programma sociale parlamentare. Sulle sue orme si mise il Centro cattolico, malgrado le opposizioni e lo scherno di tutti gli altri partiti, compreso il partito socialista che per più anni si oppose accanitamente alle più utili proposte di leggi sociali avanzate dal Centro, volendo aggravare maggiormente la schiavitù operaia, per giungere più presto a quella soluzione catastrofica, di cui adesso hanno prorogato la scadenza. E l'anno 1891 apportò, coll'adozione di una legislazione operaia, la realizzazione della maggior parte del programma sociale del Centro.

Nel Belgio il Governo cattolico provvede attivamente alla protezione dei piccoli operai e delle operaie. Caduto per le opposizioni dei deputati liberali un progetto di legge elaborato dal Dupétioux, nel 1899 per opera del Beernaert, il leader dei cattolici belgi, venne promulgata la *magna charta* di protezione delle donne e dei fanciulli. E nuove riforme sono in preparazione.

Alla Camera francese Alberto De Mun presenta fin dal 1882 un primo progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; nell'86 aggiunge un altro progetto per la protezione delle operaie contro i danni delle malattie e della vecchiaia: degno compagno, combatte accanto a lui la stessa battaglia l'Abate Lemire.

Manifestazioni uguali si hanno in tutti gli altri paesi: nell'Austria col dott. Ebenhoch e col deputato Mons. Scheicher; nell'Olanda coll'Ab. Schaeppman; nella Spagna con Rodríguez de Cepeda. Uno speciale richiamo merita l'azione di G. Decurtins nella Svizzera. L'opera del forte grigione non si limita alla propaganda orale, alla pubblicazione di scritti suggestivi, alla preparazione delle migliori leggi sociali della sua repubblica.

Quanto a noi cattolici italiani, esclusi dal lavoro parlamentare non abbiamo compiere che un lavoro di pensiero e di propaganda. Dai primi congressi nazionali del '74 e del '75 la nostra voce reclamante la protezione legislativa della donna e del fanciullo non ha taciuto mai: citiamo il programma municipale elaborato nel Congresso di Torino del '97, il progetto d'inchiesta nazionale studiato dal Sac. Simonetti e approvato dal Congresso di Roma, le inchieste particolari compiute qua e là dai circoli d.c., le conferenze e i comizi promossi nel 1900 all'epoca della presentazione del progetto Carcano. E domenica scorsa poi, anche i d. c. di varie parti d'Italia scesero in campo ad affermarsi come cattolici e cittadini in favore di una legge protettiva del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Vedono bene i socialisti e i repubblicani che in questo punto siamo con loro, o meglio essi sono con noi: la prova che questo punto buono del loro programma minimo è tolto di peso dal programma sociale cattolico è indiscutibile. **Garofano bianco.**

Rimandiamo, per mancanza di spazio, al pross. num. il resoconto dell'importante convegno letterario tenuto dai nostri a Bologna la domenica scorsa, al quale intervennero due amici di qui.

## TRA GIORNALISTI

Alla lunga e vuota lettera dell'anonimo corrispondente di Cesena della *Gazzetta di Foligno* rispondiamo solo che la nostra dichiarazione non contiene nulla di creticolare e di scorretto, e non valgono tutti i contorcimenti e le sottigliezze della *Gazzetta* a cambiare il senso che è tanto chiaro ed aperto. Io voglio piuttosto domandare al sig. corrispondente e ai suoi amici, se ne ha: perchè, invece di mostrare tutta la vostra energia contro i d. c. — i quali tuttavia, dove e quando hanno potuto, han fatto qualche cosa di buono — perchè non avete rivolta la vostra attenzione e i vostri rimproveri contro persone ben più colpevoli, e in materie ben più gravi e meritevoli di minacce e di condanne? Eppure non ci sono solo i d. c. che sbagliano e che abbiano bisogno di essere biasimati e corretti.

Di più voglio chiedere: che cos'è tutto questo zelo che v'è nato per la vera democrazia cristiana e per la azione cattolica da voi trascurata ed osteggiata in tutte le forme? Ebbene, sia pure sincero questo vostro cambiamento e questo risveglio, noi vogliamo vedervi ai fatti. Guardate: qui da noi c'è tanto da fare: le campagne sono invase dalle leghe repubblicane e socialiste anche nelle parrocchie che parean più sicure, la propaganda irreligiosa dilaga e irrompe indisturbata nelle scuole, nei giornali, nell'università popolare; l'ignoranza in materia di religione in città come in campagna è immensa; presto avremo anche il ricreatorio laico che spargerà nella nuova generazione seme tutt'altro che cristiano.... e mi pare che questo sia già sufficiente. Avanti, o zelanti dell'azione cattolica, un campo di lavoro immenso vi attende, lavorate, spingete a lavorare! Tutto ciò ch'io ho esposto non è retorica, ma realtà viva e chiara; e voi che vi mostrate tanto premuroso per la vera d. c. dovete sentir desiderio di provvedere, se vi stanno a cuore gl'interessi della religione e del popolo. Ma io temo che queste cose vi premiano poco, troppi altri affari vi rubano il tempo: non ci sono i d. c. da punzecchiare e da frenare?

\*\*\*

Il nostro primo articolo risponde alla prima parte delle ingiurie del *Cittadino*. Ma noi deploriamo soprattutto la seconda, che ci vuol rappresentare il Vaticano come il nemico di ogni progresso, di ogni ardua manifestazione dell'ingegno umano, e mostra verso di noi quasi la compassione che si ha per le vittime. Noi la respingiamo sdegnosamente questa compassione e non la crediamo sincera.

Se il Vaticano solo per avere reggimentato i democratici cristiani merita il titolo di nemico della civiltà, come dovranno chiamarsi quei vostri liberali, che del 1898 dispersero tutte le associazioni che non erano.... vostre, che soppressero i nostri giornali, che bandirono ed imprigionarono i nostri uomini non d'altro reo che di aver detto una parola democratica?

Eppure voi gioiste all'eco dei cannoni di Bava Beccaris, voi insultaste coraggiosamente ai colpiti, voi scherniste anche alcuni di quei patrizi, di cui oggi vi fate improvvisati paladini.

State tranquilli. I democratici cristiani non hanno da temere dal Vaticano una persecuzione, bensì dal vostro acrobatico governo.

\*\*\*

Alla replica del *Popolano* non rispondiamo affatto. Chi conosce tanto bene le cose nostre da scrivere *Riccardo* in luogo di *Romolo* Murri non merita l'onore di una discussione. E' vero che le nostre idee non consistono in un nome; ma chi ignora quel nome non può conoscere le nostre idee.

## LA CONFERENZA TROVANELLI ALL' UNIVERSITÀ POPOLARE

Venerdì 21, l'avv. Trovanelli tenne la seconda lezione di storia cesenate, trattando del periodo che va da Carlo Magno al Cardinale di Ginevra.

L'oratore entra in argomento affermando che la donazione di Carlo Magno fu provocata dalla Chiesa sotto il pretesto della donazione precedente di Costantino; e che, essendo questa falsa e non potendo d'altra parte Carlo Magno disporre di un terreno di conquista, l'opera della Chiesa venne ad essere un'usurpazione: ma già la Chiesa — dice l'avv. — ha sempre proceduto con falsificazioni. E a chi mostrasse di opporsi a questa sua affermazione l'avv. fa notare che la storia, se non è polemica, è giudice imparziale delle azioni umane.

L'asserzione è grave, e l'avv. Trovanelli si troverebbe molto imbrogliato se dovesse provare il suo asserto. E forse soltanto nel campo ecclesiastico che si son venute formando delle leggende? Eppure il Prof. Gaudenzi dell'Università di Bologna — che non è certamente un clericale — esclude da questo fatto in particolare ogni frode. Curioso poi il legittimismo del *Cittadino*, invocato solo qui perchè gli fa comodo, asserendo che Carlo M. non poteva disporre di un terreno di conquista. Se si vuol essere legittimisti convien dire che il buon diritto stesse non dalla parte dei Longobardi, ma dei Bizantini, i quali però, aggiungiamo, non potevano più vantare nessun diritto sopra terre delle quali si ricordavano solo per riscuotere le gabelle, lasciando i popoli affatto indifesi dalle scorrerie barbariche, e senza interessarsi dei più elementari loro bisogni.

Se si stimassero veramente i plebisciti, sarebbe bene da ricordarsene qui, dove vediamo che le città mandavano messi al Papa perchè prendesse la direzione delle loro cose pubbliche e venisse in loro soccorso. Si leggano, si leggano le lettere di S. Gregorio Magno, ove il Santo Pontefice si lagna che troppe brighe si procurassero a lui

dalla stima e dall'affetto indiscreto di questa o quella città.

Esposte poi le condizioni generali d'Italia sotto il feudalismo, l'oratore prende a narrare la storia della città nostra in quel tempo: ne enumera i vescovi, dice come fosse amministrata, e seguendo le vicende, a cui andò soggetta Cesena, ricorda con visibile compiacenza che la città nostra al tempo della *Lega Lombarda* parteggiò col Barbarossa, quindi per Federico II, che rappresenta lo spirito laico contro lo spirito clericale, e noi dobbiamo — avverte l'oratore — andar superbi che Cesena sia stata sempre fedele a lui.

Ci permetterà il conferenziere di sentirla diversamente. Per noi Casa Sveva rappresenta il partito straniero; e i Comuni il partito nazionale. Per chi ha sempre in bocca il principio di nazionalità, la scelta non dovrebbe essere incerta. Ma si sa: siccome i Comuni erano appoggiati dalla Chiesa, si cada piuttosto sotto il tedesco, e si deplori il fatto della *Lega Lombarda*, che tutti riconoscono come la più bella pagina della storia d'Italia. Come questo poi si concili con l'inno elevato al sorgere dei Comuni, lo saprà l'avv. Trovanelli: noi confessiamo la nostra ignoranza.

Seguitando lo svolgimento del comune di Cesena fa menzione del porto di Cesenatico, che il popolo costruì « fidando in sé stesso »; anche il popolo di Firenze « fidando in sé stesso » innalzò la Chiesa di S. Maria del Fiore, ma io — esclama l'avv. Trovanelli — preferisco il popolo di Cesenatico a quello di Firenze, perchè per me è più bello vedere un popolo costruirsi un porto che una Chiesa.

Il confronto c'è tirato per i capelli, giusto per dire una banalità anticlericale. E dunque stimabile soltanto un lavoro che serve al commercio? Lasciamo da parte il lato religioso; ma l'arte, l'arte è dunque trascurabile? Perchè non atterrate la Malatestiana e non ci piantate dei cavoli? E poi rispettate il sentimento popolare che si rivelava così caldo nella gara per le sue cattedrali!

Indi afferma recisamente che la Chiesa di Roma non faceva nulla per noi in confronto delle tasse che il popolo doveva pagare: e qui legge un lungo elenco di questi tributi, concludendo con la massima disinvoltura che modernamente non si paga nulla in confronto d'altra. Ricorda poi come Cesena abbia avuto un forte oppositore alla simonia del papato in Fra Michelino, continuatore della dottrina di S. Francesco, che male si può confrontare col socialismo.

Credo anch'io. S. Francesco invitava liberamente alla povertà, come ad un atto eroico. Fra Michelino la voleva imporre a tutti. Questa dottrina la si potrà esaltare da chi loda ogni atto di ribellione alla Chiesa; ma si manifesta subito da sé utopistica e antisociale.

Il conferenziere riconosce come la più alta manifestazione intellettuale della nostra città, prima del risorgimento, questo Fra Michelino, che quelli della Curia Romana avrebbero voluto bruciare come Arnaldo da Bresecia e Giordano Bruno.

S'intrattiene in ultimo a narrare i due fatti importanti della nostra città in quei tempi, quello del 1357 e quello del 1377. Dagli ozi di Avignone i papi spedirono nelle terre di Romagna soldati e preti; nel 1357 il Card. Albornoz assediò e prese Cesena eroicamente difesa da Cia, moglie dell'Ordelaffi. Nel '77 Roberto di Ginevra pose quartiere coi Brettoni in Cesena; questi venturieri fecero macello dei cittadini e 5000 furono i morti. L'avv. Trovanelli, narrando questi fatti, s'indugia a far rilevare l'avidità e la ferocia dei legati pontifici: la Chiesa, dice, si volle scusare, ma inutilmente.

Quanto all'Albornoz, messe da parte alcune particolarità, mi pare che non ci sia nessuna meraviglia se un sovrano non cede al primo pretendente i suoi diritti sopra una città. Il Cardinal di Ginevra poi agì crudelmente; ma per la filosofia della storia, se non altro, avrebbe fatto bene l'oratore a notar meglio che egli fu poi in seguito antipapa.

Conclude dicendo che la storia ha le sue vendette, o con parola più umana le sue giustizie: circa 400 anni dopo entrarono nella nostra città i soldati della rivoluzione francese, e nel 1870 fu infranto ogni potere temporale della Chiesa.

Un'osservazione generale. — È possibile che nelle cronache, da cui prende gran parte delle sue spigolature il Trovanelli, che pure sono scritte da buoni cattolici e da preti, non si trovino altri fatti che a carico della Chiesa? Con questo sistema le migliori istituzioni si possono far passare per la peggior peste. Che direste voi della moralità di Cesena se ne doveste prendere cognizione soltanto dai suoi processi criminali? **Pigi.**

## SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 2 — III. di QUAR. — S. Telesforo Papa.  
Lunedì 3 — S. Caterina de' Ricci Verg.  
Martedì 4 — S. Casimiro Re.  
Mercoledì 5 — S. Lucio Papa Mart.  
Giovedì 6 — S. Coleta Verg.  
Venerdì 7 — Ss. Cinque Piaghe di N. S. G. C.  
Sabato 8 — S. Giovanni di Dio.

## L'AGRO ROMAGNOLO

organo della Cattedra ambulante, del Comizio e circolo agricolo, del Sindacato agrario di Rimini, e del Consorzio agrario cooperativo di Cesena

esce il 1. e il 15 d'ogni mese  
in 8 pagine di testo con copertina a réclame.

Abbonamento annuo L. 3.

Direzione ed Amministrazione — RIMINI.

BERTINORO, 23 Febbraio.

**Danni delle piogge.** — In seguito alle piogge dirotte di questi giorni varie disgrazie sono avvenute in paese. Presso la Porta del Soccorso dalla parte di Meldola una frana ha ribaltato l'alto muraglione di cinta per la lunghezza di più di 20 metri traendo seco i sovrapposti cipressi. La strada dal Duomo alla Trinità ha anch'essa franato davanti al Palazzo Sernasi, producendo seri pericoli al palazzo stesso, che dalla parte davanti per ordine dell'autorità è stato sgombrato. Fortuna poi che il muro della strada ha sdrucchiolato e non si è ribaltato altrimenti avrebbe rovinato le case sottostanti. Sono cadute sette camere della Casa detta di Romanino, che da lungo tempo desiderava riparazioni. Non vi sono state vittime: Solamente sono rimaste sotto la rovina alcune casse di biancheria. *Ignis.*

MERCATO SARACENO, 25.

Una frana lunga circa un chilometro e larga metri 150, proveniente da Vesso in quel di bagno di Romagna, si è riversata il 20 corr. sul Savio, ostruendo il ponte della cantoniera della strada toscana romagnola, seppellendo dodici case coloniche e chiudendo completamente il passaggio dell'acqua del fiume. Gli abitanti delle case sono fortunatamente riusciti in tempo a salvarsi e a trasportare il bestiame. L'allagamento prodotto si estende per qualche chilometro e i danni sono incalcolabili.

28 Febbraio.

Ieri alle ore 11,30 a Monte Sasso, parrocchia del nostro Comune, causa le continue piogge staccavasi un lembo minaccioso alto m. 30 e largo m. 40 estendendosi per circa 200 metri fra i poderi Sassignolo e Capanno e seppelliva certo Santucci Pio, la moglie, un figlio e la nuora. Rimanevano feriti i fratelli Antonio, Attilio, e Silvia Santucci ed il padre Giovanni molto gravemente. Tutte queste persone trovavansi in quella località intente a tagliar legna.

Alle ore 13,30 poi crollava una casa colonica di proprietà di Giorgetti Callisto, distante m. 200 dal luogo del disastro. Si poté però salvare tutto, masserizie e bestiame, e non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia su persone. Si prevede però che la frana continui.

Sul luogo della catastrofe sono accorse le autorità, l'ingegnere comunale e molti cittadini. Sarà impossibile trovare i sepolti. *Alpino.*

## LA CULTURA SOCIALE

Il 100. numero di questo periodico è uscito in doppio, e vi hanno collaborato i migliori dei nostri. Nell'ora triste che corre, sotto la sferza di chi, interpretando a modo suo l'ultimo documento di Roma, crede di vederci condannati; nel tedio infinito che ci procura chi si mostra zelante oggi dell'Opera dei Congressi, che fino a ieri ha vituperato, solo perchè ha creduto di trovare in lei il piede che ci schiacci; ci riesce di sommo conforto riandare il lavoro che i giovani hanno compiuto in questi quattro anni, di cui la *Cultura sociale* fu gran parte.

Ci si domanda che cosa abbiano fatto i democratici cristiani, che hanno levato tanto rumore. E noi rispondiamo con la *Germania* di Berlino che « hanno ringiovanito il pensiero e la vita cattolica italiana in tutta la loro ampiezza », e che « seppero agitare e mettere in moto tutti i problemi i quali fermentano oggi nella nuova generazione del partito cattolico in Italia ». Hanno scosso coscienze addormentate, hanno rivelato tutto il lato debole delle nostre organizzazioni passate, e la accademia delle nostre adunanze; hanno messo in cuore ai giovani un desiderio intenso di far pervadere tutta la vita civile, letteraria, artistica, sociale, politica dal soffio animatore del cristianesimo, non con un programma di completo assenteismo della vita stessa, ma movendo all'assalto di essa, e permeando tutte le fibre dell'umano consorzio.

Hanno iniziato su noi e sugli altri quella critica oggettiva che era cosa inaudita una volta; perchè « se fino a pochi anni addietro alcuno si fosse peritato a dire od a scrivere serenamente, magari elogiando, ove ne fosse il caso, di dottrine e di cultori di scienza che per più ragioni parevano ed erano forse anco, in parte almeno, contrarie non tanto ai principi ai quali dei cattolici devono tenere come a patrimonio preziosissimo, ma più ancora a quell'insieme di nozioni e di sistemi che si era creduto dover essere l'unica espressione della verità, poco sarebbe mancato, che non passasse per un eterodosso ». « I democratici cristiani hanno in poco tempo rinnovato lo spirito del clero italiano » e la *Cultura* ha preparato anche il terreno agli *Studi Religiosi* che senza di essa avrebbero durato doppia fatica a diffondersi.

Questi ricordi sono opportuni oggi; « quando un vigoroso moto di democrazia suscitato e promosso in nome del cattolicesimo e di nuove speranze guelfe cade, e cede il posto alla reazione ed alla sosta, allarmando e preoccupando quelli che guardano alla superficie delle cose, non certo chi sappia o ricordi che i movimenti storici non possono andare sempre d'un passo e che la storia procede a forza di azioni e di reazioni ».

E va notato che tutto questo è merito principalmente di D. R. Murri « l'uomo più odiato in Italia » ma che conta ormai al suo seguito tutti i giovani cattolici italiani.

Vorremmo che questo centesimo numero della *Cultura* lo leggessero tutti gli amici per rincorarsi; ma più ancora gli avversari, che avrebbero la fortuna di combatterci con più cognizione di causa e non ci attribuirebbero pensieri ed aspirazioni diametralmente opposti al nostro programma.

## CESENA

**Il Gruppo D. C.** di Cesena, radunatosi in generale assemblea la sera del 27 votava la spedizione del seguente telegramma:

A Sua Santità Leone XIII — Roma.

Gruppo Democratico Cristiano Cesenate, dichiarandosi solidale col Gruppo Romano, accetta in segno di obbedienza e attaccamento filiale ultime direzioni Vostra Santità azione sociale cattolica.

Cacciaguerra Presidente.

È questo il seguito logico del telegramma inviato a S. S. nel giorno dell'inaugurazione del Giubileo Pontificale.

L'estrazione della famosa tombola è fissata per domani, domenica 2, alle ore 4. Speriamo che questa volta la commissione attenderà il pomeriggio per accertarsi se veramente il tempo non permette l'estrazione stessa. In seguito ad accordi presi colle Autorità superiori alla estrazione sarà apportata la seguente innovazione e cioè:

« Il banditore della ringhiera principale del Palazzo Municipale non preavviserà più l'estrazione del numero colla parola numero ma il preavviso sarà dato da uno squillo di tromba in seguito al quale il banditore annunzia il numero estratto ».

Il premio tutto in oro trovasi esposto nell'oreficeria Comandini.

Per la venuta della Sede del 2. Regg. Fanteria, giunto ieri (venerdì) alle 15, varie case private e gli uffici comunali erano imbandierati. Le autorità civili e politiche col concerto comunale, i pompieri col gonfalone della città e una gran folla di cittadini si recarono ad incontrare i militari a P. Comandini.

Domani domenica, alle 11, nel Palazzo Comunale verrà offerto dal Municipio un Vermouth d'onore agli Ufficiali.

La Banda Cittadina e quella del Reggimento presteranno servizio.

L'Utile netto ricavato dal Veglione a favore del Patronato Scolastico è stato della rilevante cifra di L. 17,79. Tenuto calcolo che vi sono L. 80 di offerte straordinarie e L. 73,30 di proventi diversi, ne segue che dal veglione si ebbe un deficit di L. 135,51. C'è star contenti!

**Università popolare.** — Martedì, alla lezione dell'avv. Jacchia sulla cambiale, la sala era deserta (circa 60 persone), ed il docente fu brevissimo.

— Anche Giovedì il pubblico non era troppo numeroso. Il prof. Vergnano parlò della *Misura del tempo*, trattenendosi specialmente sul pendolo, sull'ora nazionale, sui mesi e sulla settimana.

— Ieri Venerdì tenne lezione il prof. Caldi.

Il prof. Caldi che da qualche tempo mostra di essere irritatissimo anche a scuola, ha proprio buttati da parte i riguardi di..... neutralità, ed ha parlato della « morale clericale e morale laica ». — Il *Savio* che forse è in colpa di questo suo stato psicologico gli risponderà nel num. prossimo.

Stia tranquillo, professore!

— Le lezioni del mese di marzo sono (per ora) così fissate:

Dott. Pio: *Microorganismi* — Domenica 2 alle ore 15,30.

Sig. Brasa: *Elettricità* — Martedì 4 e 18, alle 20.

Prof. Del Testa: *Geologia* — Mercoledì 5, venerdì 14 e martedì 25.

Prof. Caldi: *Morale* — Venerdì 7.

Sig.a Caldi: *Letteratura Italiana* — Domenica 9.

Avv. Trovanelli: *Storia di Cesena* — Martedì 11 e mercoledì 26.

Prof. Vergnano: *Cosmografia* — Giovedì 13 e 27.

Dott. Mischi: *Scienze mediche* — Domenica 16.

Avv. Jacchia: *Diritto commerciale* — Venerdì 21.

Prof.ssa Leoni: *Letteratura italiana* — Domenica 23.

Prof. Barbato: *Scienze agrarie* — Ogni Domenica alle 11.

**La Congregazione di Carità** avverte che fino al 25 corr. si ricevono le domande delle giovani che intendono concorrere al sorteggio delle dieci doti dell'abate Mario Righi.

**Note militari.** — La militarizzazione dei ferrovieri si compì martedì scorso con regolarità e senza notevoli incidenti, ciò che non esclude le isolate esclamazioni richiamanti la condizione di tanti poveri ferrovieri, troppo misera davvero a confronto dei lauti stipendi prodigati ad altri impiegati e dei dividendi dati agli azionisti.

— Giovedì partirono i richiamati della classe 1878.

— Il ministero della guerra poi ha determinato che che le reclute di 1. categoria della leva sulla classe 1881 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamate alle armi dal 12 al 15 marzo.

**Volantino.** — Per cura di un partito popolare fu distribuito in questa settimana un foglio volante in segno di protesta contro le recenti disposizioni ministeriali. Naturalmente fu sequestrato.

**Disgrazia.** — Nella località della Ponte Abbadesse, la bambina Maraldi Maria di anni 2, figlia di poveri braccianti, il cui padre trovasi emigrato in Svizzera, il giorno 25 febbraio u. s. essendosi avvicinata al focolare, mentre la madre si era momentaneamente allontanata dalla camera, si incendiò le vesti, riportando ustioni in seguito alle quali moriva all'ospedale la sera stessa.

**Per gli emigranti.** — Si è costituito in Cesena, per gli effetti dell'art. 10 della legge sull'emigrazione, il Comitato per la tutela degli emigranti, composto dal Pretore, del Sindaco, di un medico, di un ministro del culto e di un rappresentante della Società operaie ed agricole locali. Scopo del Comitato è quello di un'azione di sorveglianza e di tutela in quanto moralmente ed economicamente concerne l'emigrazione.

Intanto detto Comitato ci comunica che presso il Capo ufficio di Stato Civile gli operai potranno avere notizie relative all'emigrazione in Germania, e specialmente per lavori che si presentano deficienti nel Württemberg, a Francoforte e in Amburgo.

**Per l'ufficio telegrafico.** — In questi giorni è stato in Cesena l'ispettore principale dei telegrafi dello Stato, comm. Eusebio De Paoli, per ispezionare il locale ufficio. L'assessore delegato, il sotto-prefetto, vari commercianti e corrispondenti di giornali si sono recati da detto ispettore per invocare l'attuazione delle riforme occorrenti nel nostro ufficio da tempo reclamate.

**Trattamento delle fatture di commercio nel Regime Postale interno.** — Per una volta tanto il Ministero delle Poste ha preso una deliberazione che torna favorevole al commercio. Ha cioè disposto che le fatture commerciali siano equiparate alle stampe, e abbiamo quindi corso con l'affrancatura di due centesimi, purchè rispondano alle seguenti condizioni:

a) Siano spedite aperte e constino di un solo foglio;  
b) Siano stampate o autografate e non contengano di manoscritto che il nome e l'indirizzo del mittente, del suo rappresentante o commissionario, le date di rimessa della merce o di regolamento della fattura stessa, le cifre relative alle quantità ed all'importo della merce.

Le indicazioni stampate (descrizioni della merce) potranno essere in parte cancellate o sottolineate, e fatture potranno avere marche da bollo e firme di quitanza. Non si capisce il perchè la fattura debba essere redatta sopra un solo foglio, mentre una fattura lunga potrebbe richiedere più fogli. Sono sempre le solite paure di concedere troppo!

Per ora contiamoci di questa concessione, in seguito ne verranno altre meno grette.

**Pei collezionisti di cartoline.** — Altre volte abbiamo registrato e lodato varie pitture ad olio eseguite dal giovane artista concittadino sig. Armando Golfarelli. Oggi dobbiamo aggiungere che da pochi giorni ha posto in vendita presso il Negozio di Gaetano Biasini (via Dandini N. 15) un variato assortimento di cartoline, pure dipinte ad olio, che sono pregevoli e geniali. Sappiamo che fin d'ora ha già ricevuto importanti commissioni.

Avvertiamo che le ordinazioni devono farsi esclusivamente presso il suddetto Negozio.

Auguriamo al bravo artista ottimi affari e rinnoviamo i nostri rallegramenti.

**Per una nuova fabbrica.** — La Cassa di Risparmio di Rimini ha deliberato di assegnare un premio di *Lire Cinquantamila* a quella Società di agricoltori, possidenti ed industriali che entro il biennio 1902-003 avrà impiantato nel Comune di Rimini una Fabbrica di concimi chimici, capace di produrre annualmente non meno di venticinquemila quintali di superfosfato di calce minerale e di ossa.

Il premio sarà pagato in rate annuali di L. 5000.

**Cucina Economica.** — Bollettino dal 22 al 28 febb. Minestre vendute N. 3576; gratuite 178; al Personale 84. — Riporte N. 23492. — Totale N. 27330.

**Movimento della popolazione.** — Al pross. num.

**Prezzo dei generi.** MINIMO MEDIO MASSIMO  
Grano per quintale L. 25,90 — L. 25, — 93 L. 26, —  
Formentone » » 16,12 — » 16,38 — » 16,63.  
Avena » » 23, — — » 22,25 — » 23,50.  
Olio p. Ett.(fuori dazio) 123,56 — » 137,29 — » 151,02.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

## AVVISO

I Dottori URBINATI ORAZIO e BRIANI FELICE si pregiano di rendere noto che hanno aperto Corso Garibaldi, N. 62 (ex-palazzo Guidi) una CLINICA VETERINARIA ove sono accettati in cura animali di qualsiasi specie e vi si tiene ambulatorio medico-chirurgico tutti i giorni dalle 10 alle 12.

**Impermeabili per Uomo, Signora e Ragazzi**  
Soprascarpe di Gomma (VERE DI RUSSIA)  
Articoli di Gomma per uso DOMESTICO INDUSTRIALE e CHIRURGICO.  
**ALL'INDUSTRIA DELLA GOMMA**  
BOLOGNA. 12

# PER LE INSERZIONI

rivolgersi esclusivamente in CESENA alla TIPOGRAFIA DI FRANCESCO GIOVANNINI, Via Carbonari, 4. — A MILANO presso l'Uff. di Pubbl. A. LEVI, e in BOLOGNA alla Ditta A. VENEZIANI & C.

## BIGLIETTI PASQUALI

Publicazioni vendibili  
presso il SAVIO  
Via Carbonari, 4 — CESENA

- Alm. nacco democratico-cristiano per 1902 L. 0,40
- R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3 » 2,—
- I. TORREROSSA. Perché sono dem. cristiano » 1,50
- P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale » 2,50
- G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità » 0,50
- R. MURRI. Alla "Voce della Verità," » 0,05
- D. BARONCHELLI. Le Unioni Professionali. » 0,10
- » Funzione sociale delle Unioni Prof. » 0,10
- » Statuto delle Unioni Profess. » 0,15
- A. PAVISSICH. E morale il socialismo? » 0,05
- » L'immoralità del socialismo » 0,05
- D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia » 0,10
- A. CONTI. La mia Corona del Rosario. » 0,50
- » Ai Figli del Popolo. Consigli. » 0,50
- G. LOCATELLI. Attacchi e difese. » 0,15
- G. GUSMINI. La missione sociale del Clero nel momento attuale. Conferenza » 0,30
- G. GOGIOSO. Palingenesi sociale » 1,—
- R. MURRI. Conservatrice la Chiesa? » 0,05
- L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c. » 0,20
- G. GOYAU. L'Allemagne religieuse. » 3,50
- P. A. DEL CORONA. Panegirici. » 3,—
- L. GIULI. Dell'incredulità contemporanea » 1,—
- S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. » 0,75
- E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli. Lezioni scritturali. (Parte I.) » 1,50
- F. PERA. Tocchi in Penna. » 2,—
- A. GULLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana » 0,15
- G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù » 0,15
- DARTOIFEL. Le bestie che scrivono » 0,05
- Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20
- Una predica d. c. di C. Prampolini » 0,05
- Operai. organizzatevi » 0,05
- Il Contraddittorio Pavissich-Morgari » 0,10
- Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior. » 0,20
- Popolo, i tuoi diritti! » 0,10
- Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05
- Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.) » 0,05
- La democrazia cristiana di fronte al socialismo. Lettera pastorale Vescovi lombardi » 0,10
- Contadini allegri! il socialismo è vicino » 0,05
- La democrazia cristiana spiegata al popolo » 0,05
- Socialisti e contadini » 0,10
- Il mese di Novembre » 0,60



Parrocchia di .....  
Invito all'adempimento del Precetto Pasquale  
Qui elogant se e Te, peribunt.  
Coloro che da Te si allontanano, periranno.  
S. 72, v. 27.

Fam. N. .... Sig. ....

— 190 —  
Parrocchia di Cesenatico  
INVITO  
ALL'ADEMPIMENTO DEL PRECETTO PASQUALE  
Parasti in conspectu meo Mensam adversus eos qui tribulant me. Psal. 22, 5.  
Hai imbandita dinanzi a me una Mensa per consolarmi nelle afflizioni.  
L'ARCIPRETE:

Parrocchia .....  
INVITO  
ALL'ADEMPIMENTO DEL PRECETTO PASQUALE  
Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo, che per voi sarà dato.  
S. Paolo, ad Cor.  
190 Il Parroco

Anno 1902  
Parrocchia di S. Bartolomeo Ap.  
INVITO  
all'adempimento del Precetto Pasquale  
Coloro che da Te si allontanano, periranno.  
S. 72, v. 27.  
Sac. A. PALMIERI Parr.  
Fam. N. .... Sig. ....

Si avvisano i RR. Parroci che presso la Tip. di F. Giovannini (via Carbonari, 4, p.º 1º) trovansi in deposito e si eseguono eleganti Biglietti Pasquali al prezzo di L. 3 al mille (con vignetta L. 4).

**NEGOZIANI IN VINO!!!**  
**FEBBRAIO** mese adatto per chiarificare il VINO, per imbottigliarlo, e per conservarlo nella stagione estiva.  
**ACHESTENOLO** IL SOLO CHIARIFICATORE E RISANATORE DEL VINO.  
Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità in Roma. - Corredato da molti certificati.  
Dose per ogni Ettolitro di vino L. 1,50.  
**Premiato Stabilimento G. Pedrelli & C.**  
BOLOGNA — VIA PIGNATTARI N.º 9 - 11 — BOLOGNA  
Rappresentante esclusivo: FARMACIA GIORGI — CESENA.

**Mammola Felsinea - ESSENZA CONCENTRATA**  
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO  
Poche gocce bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e pelle.  
Boccette in cristallo da L. 3.50, L. 2, L. 1, e Cent. 60.  
Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO  
**PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE**

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof. MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —  
Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

### SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra. . . . .	1.450	1.470
Erba Meica, qualità corrente. . . . .	1.300	1.400
Erba Medica, qualità scadente. . . . .	60	0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra . . . . .	150	1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr. . . . .	130	1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano . . . . .	700	7.30
Lupinella o Crecetta, seme sgusc. . . . .	90	1.10
Sulla o Gundarbio, seme sgusc. . . . .	220	2.40
Lotus o Ginestrina . . . . .	220	2.40
Loietto o Maggenga . . . . .	55	0.65
Loietto in fuso o Ray Grass. . . . .	80	0.90
Erba altissima (Avena elatior). . . . .	170	1.90
Erba bianca (H. lens lanatus). . . . .	151	1.70
Fieno Greco o Trigonella. . . . .	41	0.50
Veccia grossa, per foraggio . . . . .	30	0.40
Faveffa cavallina . . . . .	30	0.40
Lupini comuni . . . . .	21	0.25
Miglio comune . . . . .	20	0.30
Ravizzone comune . . . . .	55	0.60
Veccia vellutata. . . . .	100	1.10

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI M. G. & C. - Milano, Corso Loreto, 54  
Stabilimento fondato nel 1917 - il più vasto d'Italia.

**FRUMENTONE CONQUISTATORE**  
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.  
Prezzo per 100 chili un chilo  
Frumentone dente di cavallo bianco L. 30 Cent. 40  
Frumentone giallo lombardo . . . . . » 30 » 40  
Frumento Marzullo . . . . . » 40 » 50  
Frumento Fucense di semina in aut. » 37 » 45  
Avena primaverile Patato di Scozia » 32 » 40  
Avena nera d'Ungheria . . . . . » 35 » 45  
Orzo di primavera comune . . . . . » 30 » 45  
Riso Giappone, precoc. (novità 1895) » 30 » 50

**ORTAGGI:** Cassette con 25 qualità seme di Ortaggio: 10 bastanti per fare Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Cassette con 20 qualità di semi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

**COLLEZIONE** composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Sali - 2 Cotogni.  
Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 10.

**COLLEZIONE** composta di 10 piante di Rose in tre colori: N. 6 Rose rubre - N. 4 Rose Thea.  
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

### UNIONE CATTOLICA AGRICOLA SEDE in TREVISO Agenzia di Cesena

Vendita all'ingrosso ed al minuto  
Merci con titoli garantiti

**Concimi Chimici Completi** SUPERFOSFATO SCORIE THOMAS  
NITRATO SODA — SOLFATO RAME ecc.

Per schiarimenti e prezzi rivolgersi al nostro RAPPRESENTANTE in Cesena Sig. GIOVANNI ANDREUCCI che è anche Agente della Società Catt. d'Assicurazioni di Verona.

Recapito - Via Zeffirino Re 30 di fronte al Suffragio.  
Ufficio - Via Aldini 2 vicino alla Caserma dei Servi.

Nessun Agricoltore faccia acquisti da altri prima d'aver interpellato il nostro Rappresentante, perchè riteniamo di essere sempre in grado di soddisfarli pienamente, non solo per la qualità delle merci ma anche per la mitezza dei prezzi.



CARBARIETOLA DA FORAGGIO